

# Roclò, il circo segreto degli oggetti abbandonati

di e con Consuelo Conterno e Claudio Giri  
regia Giorgio Boccassi, Consuelo Conterno, Claudio Giri

---

## Scheda didattica

**GENERE:** Teatro d'attore e di oggetti integrato con narrazione, giocoleria con oggetti, musica con strumenti classici e oggetti, clownerie

**AUTORI:** Consuelo Conterno, Claudio Giri.

**REGIA:** Giorgio Boccassi, Consuelo Conterno, Claudio Giri.

**CON:** Consuelo Conterno, Claudio Giri.

**MUSICHE:** Claudio Giri, Autori popolari.

**COSTUMI:** Compagnia ClaudioeConsuelo

**SCENOGRAFIA:** Compagnia ClaudioeConsuelo

### **TRAMA**

Camilla, una donna delle pulizie, deve sgombrare da un mucchio di rifiuti lo spazio in cui sono raccolti gli alunni (un palcoscenico, il teatro, il mondo) e ha chiamato ad aiutarla il suo amico Ronnie, un musicista.

Ogni rifiuto che prendono in mano suggerisce loro una storia e un utilizzo diverso da quello originario.

Una sega che si è accorta che gli alberi soffrono a essere tagliati suona un pezzo di musica e andrà a sostituire il violino rubato al gruppo musicale; la scopa che vuole diventare ballerina balla e volteggia davvero nell'aria (una "magia reale" che dimostra senza bisogno di verbalizzarlo la possibilità che azioni che sembrano utopie possano realizzarsi).

Alcuni cappelli diventano i protagonisti de "l'uomo con tre cappelli" di G.Rodari; scatole, bottiglie, chiodi diventano strumenti musicali che Ronnie mette da parte per il concerto della sera; confezioni di detersivo vuote interpretano "La casa di Mafalda" di R.Piumini.

Un vecchio cappotto, seguendo il filo di una canzone country in inglese, viene "adattato" a diventare diversi capi di abbigliamento, fino a che un filo del suo tessuto diventa la corda di un bidofono.

Rifiuti di carta e plastica inutilizzabili vengono convinti a farsi riciclare con una raccolta differenziata animata; sette ombrelli interpretano una favola di Sandburgh in cui un grande ombrello nero cerca di passare per personaggio importante pronunciando frasi roboanti ma false e senza senso.

E alla fine poi non ci sarà più il caos iniziale ma li ritroveremo tutti quanti ben ordinati a far parte di un museo della fantasia costruito con gli scatoloni del mucchio.

### **TEMI PREVALENTI DI CARATTERE ETICO**

La necessità di non consumare inutilmente.

La valorizzazione delle cose che abbiamo e di ciò che incontriamo.

L'importanza della fantasia e della creatività.

L'importanza di riutilizzare gli oggetti scartati (riciclaggio)

La raccolta differenziata.

La possibilità di poter arrivare all'ordine partendo dal caos.

## **FINALITA' EDUCATIVE E SPUNTI DIDATTICI**

Si espongono i temi della **riduzione dei rifiuti e del riciclaggio** senza esplicitarli in modo eccessivamente didascalico, ma affrontandoli soprattutto attraverso l'utilizzo - come elementi narrativi e scenografia- di imballaggi e oggetti di uso comune diventati rifiuti.

L'approdo finale della storia è comunque la necessità di una **riduzione dei consumi inutili**.

La recitazione animata da giocoleria e musica di alcune *filastrocche* di Gianni Rodari e Roberto Piumini illustra inoltre un **approccio ludico all'apprendimento e all'uso delle filastrocche**.

L'utilizzo di oggetti suonanti (la sega musicale, i chiodi suonati come corde di violino, un bidone di latta suonato come un contrabbasso sono i più evidenti) visualizza un **approccio semplificato alla musicalità e al ritmo**.

## **RIFERIMENTI ALL'ESPERIENZA DEL BAMBINO E/O ADOLESCENTE**

*Il rapporto tra caos e ordine.*

*I giochi dei bambini con oggetti di recupero: spesso il bambino gioca e inventa storie utilizzando oggetti che trova per caso. (Non sempre i giochi dei bambini sono quelli tecnologici)*

*Uso della fantasia come strumento di gioco*

*Uso degli esercizi di abilità*

## **TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI UTILIZZATI**

Teatro d'attore e Giocoleria con oggetti,

Musica dal vivo con strumenti classici e oggetti.

## **INDICAZIONI SULLE SCENOGRAFIE**

Un importante valore educativo dello spettacolo è dato dall'impianto scenografico: il caos iniziale di imballaggi e vecchiumi diventa "bel salottino" ordinato, costruito con gli stessi cartoni e oggetti che prima erano rifiuti.

Non è solo un rimando alla necessità di non consumare inutilmente e di riutilizzare ma anche un'immagine della riorganizzazione del caos interno e una rassicurazione sulla possibilità di dare, pur in maniera creativa, un ordine alla confusione di stimoli ed emozioni propria dell'età infantile sempre più sovraccarica di input spesso disorganizzati e casuali benché sovente impegnativi a livello cognitivo ed emozionale.

## **STRUTTURA DELLO SPETTACOLO**

Un uomo e una donna dialogano, raccontano, si esprimono attraverso altre azioni teatrali e di giocoleria.

In alcuni momenti cantano.

La vita passata e futura degli oggetti ritrovati viene descritta con brevi narrazioni, filastrocche, rappresentata con azioni teatrali dagli oggetti stessi e con numeri di giocoleria con gli oggetti.

Narrazione, giocoleria e musica con gli oggetti, brevi canzoni si intersecano e si sovrappongono per illustrarsi a vicenda e per creare un'atmosfera leggermente irreali ma nello stesso tempo credibile.

La clownerie e la comicità opportunamente calibrata aiutano l'identificazione e sono elementi importanti nell'andamento dello spettacolo.

## **PERSONAGGI UMANI**

Camilla, la donna delle pulizie

Ronnie, il musicista tuttofare

## **PERSONAGGI OGGETTI**

Piuma il piumino

Lamento Jenny, la sega ecologista, e la sua custodia viaggiatrice del mondo

Marianna, la scopa ballerina

I Tre cappelli

le Bottiglie musiciste Toni, Franz e Maria

Mafalda e i suoi parenti

La valigia di Agostino

PETty, la bottiglia di plastica e gli altri Riciclioni

Il Cappotto Perotto

gli Ombrelli

## **METODO DI LAVORO UTILIZZATO DALLA COMPAGNIA NELLA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO**

Le finalità didattiche presentate ( riduzione dei consumi e dei rifiuti, l'affabulazione e la presentazione di filastrocche animate) sono state alla base della progettazione e ideazione dello spettacolo. Particolare attenzione è stata posta nell'utilizzo di linguaggi, tecniche narrative e rappresentative ( fra le altre l'utilizzo della giocoleria e della musica) adatti a catturare e tenere avvinta l'attenzione dei bambini, risvegliando nel frattempo l'innata ma purtroppo sempre più precocemente sopita propensione infantile all'ideazione del fantastico partendo dal mondo e dagli oggetti quotidiani.

E' stata fatta una ricerca di fiabe, filastrocche e racconti che avessero per protagonisti gli oggetti.

Sono stati scelti racconti e filastrocche che potessero essere illustrati dalla giocoleria con oggetti o da oggetti musicali.

Si è scelto di affidare alle due figure attoriali la funzione di connettori delle storie e alla scenografia la visualizzazione del processo di organizzazione della confusione

La sceneggiatura e i testi sono stati definiti durante le prove dello spettacolo attraverso la tecnica dell'improvvisazione e con la sperimentazione in prove aperte

Dopo una prima fase di rodaggio e sperimentazione dello spettacolo si è scelto di affidarsi a un regista esterno per raffinare sceneggiatura e testi. In questa seconda fase le storie degli oggetti hanno preso ulteriore importanza.

## **NOTE DI REGIA**

Dal punto di vista registico, il primo obiettivo è stato conciliare la storia e i contenuti con i virtuosismi di giocoleria che sono uno dei pezzi forti dello spettacolo.

Si trattava di innestare i momenti di jonglerie nella logica delle azioni teatrali, senza che apparissero giustapposti. Bisognava evitare insomma che la storia fosse semplicemente un pretesto per mostrare i numeri di abilità.

Quindi nel realizzare la regia si è lavorato prima di tutto sulla drammaturgia, ritoccandola, modificandola e adattando i numeri di giocoleria a queste modifiche.

Si è lavorato intensamente sul ritmo teatrale, che è anche il ritmo matematico della giocoleria, dove ogni cosa, ogni oggetto "vola" nel posto giusto, da una mano all'altra, da uno spazio all'altro, in una girandola appassionante.

Era necessario armonizzare la perfezione affascinante della giocoleria con una azione drammaturgica senza rallentamenti.

Lavorando sul ritmo dei dialoghi, delle battute, delle storie raccontate e cantate, si è cercato gradualmente di creare una "macchina teatrale" dove il ritmo della jonglerie si armonizza con quello del percorso drammaturgico.

## **FONTI UTILIZZATE**

Gianni Rodari "Filastrocche in cielo e in terra"

Roberto Piumini "C'era una volta, ascolta"

Carl Sandburg "Storie di Rootabaga 2"

"I had an old coat" di Paul Kaplan

"Joseph Had a Little Overcoat" Simms Tabak

"Hob ikh mir a mantl" canzone popolare yiddish

"Nouvelle Lutherie Sauvage" Max Vandervorst

[www.conai.org](http://www.conai.org) e siti dei consorzi di filiera

## **PROFILO DELLA COMPAGNIA**

Consuelo Conterno e Claudio Giri formano il duo *CLAUDIO E CONSUELO* nel 1990, dopo esperienze individuali di lavoro con il *Cirque Bidon* e come cantastorie.

Da allora, dopo un'intensa gavetta in strade, piazze, sagre, scuole e teatri di mezza Italia hanno cercato di reinventare un modo di essere cantastorie integrando la tecnica di narrazione con l'abilità circense, la comicità e la sensibilità del clown.

Da questo intento è scaturita una ricerca di anni "sul campo" sulle possibilità espressive e narrative della *giocoleria\** e in generale sugli esercizi di abilità con gli oggetti.

Una ricerca che ha progressivamente portato all'abbandono dell'uso degli attrezzi propri da giocoliere sostituendoli completamente con gli oggetti di uso comune protagonisti delle narrazioni o filastrocche e integrato le sonorità degli strumenti musicali "classici" con quelle di strumenti musicali "non canonici".

Allo stesso tempo musica e *jonglage* con oggetti di uso comune non sono comunque mai esposizioni di abilità fine a sé stesse, bensì espedienti scenici che hanno indubbiamente l'effetto di interessare gli spettatori e variare il ritmo dello spettacolo alternando e sovrapponendo narrazioni, teatro d'oggetti, musica e abilità circensi ma soprattutto visualizzano significati e integrano azioni sceniche, creando atmosfere di volta in volta sospese, assurde, comiche o caotiche.

Conseguentemente alla ricerca sugli esercizi di abilità con oggetti di uso comune e alla ricerca sulle loro possibilità sonore, negli ultimi anni si è sviluppato lo studio delle possibilità espressive e della manipolazione degli oggetti (l'oggetto come personaggio).

In parallelo si è approfondito il lavoro sulla narrazione, attraverso stages e collaborazioni con altri artisti.

La compagnia da sempre privilegia il rapporto con il pubblico infantile, sia per i temi trattati, sia per i linguaggi utilizzati, sia per una sensibilità poetica, un *animus* leggero che permea gli spettacoli del duo, non per superficialità ma per intima necessità e che trova nel pubblico infantile il suo migliore interlocutore.

**DURATA DELLO SPETTACOLO :** 60 MINUTI

**FASCIA D'ETA'**

5-13 anni / famiglie

---

#### **PICCOLO GLOSSARIO**

**Giocoleria:** termine dal suono terribile (ma più comprensibile del francese *jonglage* o dell'inglese *juggling*) coniato dalle scuole di circo per definire i giochi di destrezza che fanno i giocolieri

**Passing:** un numero appunto di giocoleria che consiste nel lanciarsi, riprendere e rilanciare in vari modi e con diverse velocità clavette o palline (o altri oggetti) che siano in numero superiore alle mani coinvolte. Deve essere fatto da almeno due giocolieri. Normalmente tre oggetti per ogni giocoliere

**Bidofono:** (in inglese *washtub bass*), è uno strumento musicale della famiglia dei cordofoni pizzicato, costituito basilamente da un bidone, una corda e un bastone, con molte varianti. Lo strumento è strettamente imparentato con violoncello e contrabbasso, ma con un suono più metallico e meno preciso. In America è molto utilizzato nella musica bluegrass e nella musica folk americana.

---

#### **A richiesta si può fornire:**

- ✓ Testi delle storie, delle filastrocche e delle canzoni
  - ✓ Traduzione della canzone inglese
  - ✓ Locandina
- 

**Lo spettacolo è pensato per essere rappresentato non solo in teatro ma anche all'interno delle scuole o in spazi ristretti senza particolari esigenze tecniche**

---